



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

31 marzo 2026

Congiuntura del Commercio al Dettaglio

indagine delle Camere di commercio
dell'Emilia-Romagna
sulle imprese fino a 500 addetti

<http://www.ucer.camcom.it>

congiuntura del dettaglio in Emilia-Romagna indagine sulle piccole e medie imprese fino a 500 addetti

L'indagine congiunturale sul commercio al dettaglio realizzata in collaborazione tra **Camere di commercio e Unioncamere Emilia-Romagna**.

La congiuntura del trimestre

La fase positiva per le vendite del commercio al dettaglio successiva alla pandemia si è chiusa nell'estate 2024. Da allora l'andamento delle vendite del commercio al dettaglio è stato oscillante, con un alternarsi di variazioni positive e negative, ma prevalentemente negative. Contemporaneamente, l'inflazione è divenuta una componente determinante dell'andamento del valore delle vendite correnti del dettaglio, capace di mascherare l'effettiva ampiezza della riduzione in termini reali del venduto.

Nei primi tre mesi del 2026 le **vendite a prezzi correnti** degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna hanno avuto una lievissima flessione in termini nominali (-0,2 per cento) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Nello scorso inverno, l'andamento dell'inflazione al consumo ha determinato un aumento tendenziale dell'indice generale dei **prezzi al consumo** dei soli beni di fonte Istat dello 0,2 per cento a livello nazionale. Quindi la flessione delle vendite del dettaglio in termini reali dovrebbe essere stata un po' più ampia rispetto a quanto rilevato a valori correnti.

L'analisi dei **giudizi delle imprese** sull'andamento tendenziale delle vendite a valori correnti sembra contrastare con la contenuta flessione che è stata rilevata. Infatti, nel trimestre è aumentata la quota delle imprese che hanno dichiarato una diminuzione delle vendite rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente che è risalita dal 28,6 per cento del trimestre precedente fino al 31,9 per cento della fine di marzo. Ma, la quota delle imprese che hanno segnalato di avere avuto vendite superiori rispetto a un anno prima è rimasta stabile al 38,3 per cento anche nel primo trimestre dell'anno. Quindi, il saldo tra le quote delle imprese che hanno rilevato un aumento o una diminuzione tendenziale delle vendite correnti è leggermente peggiorato, scendendo da 9,7 punti ma solo fino a 6,3 punti e si è, comunque, mantenuto positivo.

Anche i **giudizi relativi alle giacenze nel trimestre** sono leggermente peggiorati. La quota delle imprese che hanno giudicato le giacenze eccedenti è risalita dal 9,7 per cento precedente all'11,1 per cento e il peso delle imprese che hanno dichiarato giacenze scarse si è ridotto sensibilmente dal 3,9 per cento fino all'1,5 per cento.

Quindi, nel complesso, anche il saldo dei giudizi è solo leggermente peggiorato ridiscendendo dal precedente valore di -5,8 punti fino a quota -9,6 punti.

Complice anche l'effetto della stagionalità, a inizio anno le attese sono parse orientate verso un contenuto miglioramento delle vendite nel corso del secondo trimestre. Al momento della rilevazione, effettuata lo scorso aprile, le **aspettative** per il secondo trimestre del 2026 sono apparse moderatamente positive e sostanzialmente in linea con quelle espresse nello stesso periodo del 2024, quindi più contenute di quelle rilevate lo scorso anno. Si è ridotta la quota percentuale delle imprese che si attendevano un peggioramento del fatturato nel corso del successivo trimestre (dal 28,8 al 15,9 per cento) e poco più che nella stessa misura è aumentata la quota delle imprese che hanno prospettato un miglioramento delle vendite (dal 9,3 al 25,7 per cento). Si è quindi determinato un consistente miglioramento del saldo che da -19,5 punti è risalito fino a +9,7 punti. Tutti valori sovrapponibili a quelli rilevati due anni prima.

Le tipologie del dettaglio

Dopo la pandemia e la fase di ripresa dell'attività, gli effetti redistributivi determinati dal forte processo inflazionistico hanno decisamente accentuato sia i processi di cambiamento che da anni caratterizzano il settore del commercio, sia le variazioni dei comportamenti dei consumatori, in particolare, in conseguenza della redistribuzione e riduzione dei redditi reali, che hanno determinato effetti diversi sui settori del dettaglio, come risulta dalla disaggregazione dei dati.

L'andamento delle vendite correnti per le tipologie del commercio esaminate è apparso decisamente dicotomico. Da un lato è stato appesantito dalle vendite del dettaglio specializzato, in particolare di abbigliamento e accessori e di prodotti alimentari, mentre hanno tenuto solo quelle di prodotti per la casa ed elettrodomestici. D'altro canto, sono aumentate, e decisamente, solo le vendite di iper, supermercati e grandi magazzini, spinte dalla ricerca della convenienza da parte dei consumatori. Vediamo nel particolare.

Specializzato alimentare

Lo scorso inverno le vendite dello specializzato alimentare hanno avuto una terza flessione consecutiva e più marcata delle precedenti (-1,7 per cento) rispetto allo stesso trimestre dello scorso anno. Nello stesso arco di tempo, però, i prezzi al consumo dei soli beni alimentari e delle bevande analcoliche hanno fatto segnare un nuovo incremento tendenziale (+2,3 per cento). Quindi, le vendite in termini reali

dovrebbe avere subito una flessione ben più accentuata di quella rilevata a valori correnti, o una consistente variazione della loro composizione. L'aggravarsi della tendenza delle vendite a prezzi correnti si è contrapposto a un lieve miglioramento dei giudizi delle imprese sull'andamento tendenziale delle vendite correnti e si è registrato un lievissimo miglioramento del saldo tra la quota delle imprese che hanno dichiarato di avere subito una riduzione delle vendite e quella delle imprese che ne hanno realizzato un aumento che è salito a +8,7 punti.

Specializzato non alimentare

Nel complesso le vendite del dettaglio specializzato non alimentare hanno accentuato la loro tendenza negativa e sono diminuite dell'1,2 per cento rispetto allo scorso anno. Ma la tendenza reale delle vendite di queste strutture dovrebbe essere stata solo lievemente più pesante di quella rilevata a valori correnti, se si considera che nel trimestre, secondo Istat, i prezzi al consumo dei soli beni non alimentari e non energetici nel loro complesso hanno fatto segnare un lieve incremento tendenziale rispetto a un anno prima (+0,4 per cento).

L'appesantimento della tendenza negativa appare anche se si considera l'andamento dei giudizi delle imprese sulle vendite correnti rispetto a un anno prima, il cui saldo è prontamente ridisceso in campo negativo passando dalla parità a -7,0 punti.

Abbigliamento e accessori

Le vendite correnti di *abbigliamento e accessori* hanno subito una nuova pesante flessione nei primi tre mesi dell'anno (-1,1 per cento), facendo registrare il più ampio calo delle vendite tra le tipologie del dettaglio prese in esame e il più recente di una serie che si protrae da tre anni ininterrottamente. Nello stesso periodo, è proseguito l'andamento leggermente crescente dei prezzi al consumo per l'abbigliamento e calzature, che ha fatto registrare un nuovo aumento tendenziale (+0,9 per cento). Quindi, in termini reali la riduzione delle vendite del settore dovrebbe essere stata più ampia di quella a valori correnti.

Prodotti per la casa ed elettrodomestici

Con l'avvio del 2026, un lievissimo aumento (+0,1 per cento) ha dato un segnale positivo che è giunto a interrompere per la prima volta la tendenza negativa delle vendite a valori correnti di *prodotti per la casa ed elettrodomestici*, che si protraeva dall'avvio del 2023. Ma anche i prezzi al consumo dei mobili, articoli e servizi per la casa, che comprendono anche gli apparecchi domestici, hanno interrotto una serie di piccoli incrementi inferiori al mezzo punto decimale e hanno fatto un balzo dell'1,7 per cento. Quindi anche le vendite in termini reali di questa tipologia di prodotti dovrebbero avere accusato una flessione in termini reali.

Altri prodotti non alimentari

Infine, le vendite a valori correnti di *altri prodotti non alimentari* realizzate da parte di strutture specializzate hanno lievemente accentuato la precedente contenuta tendenza negativa e hanno subito una flessione dell'1,0 per cento.

Iper, super e grandi magazzini

Lasciando il dettaglio specializzato, la tendenza alla crescita delle vendite a valori correnti di iper, super e grandi magazzini, che è ridivenuta forte dalla primavera del 2025, ha accelerato ulteriormente, anche se resta più contenuta di quella sperimentata nel 2023, tanto che ha fatto segnare un nuovo e deciso aumento (+4,7 per cento) e ha dato l'unico contributo positivo sostanziale all'andamento delle vendite a prezzi correnti degli esercizi al dettaglio in sede fissa dell'Emilia-Romagna, anche sotto la spinta dell'attenzione dei consumatori verso la convenienza. L'andamento è risultato chiaramente positivo anche da un punto di vista reale, se si considera che, come già detto in precedenza, l'incremento tendenziale dell'indice generale dei prezzi al consumo dei soli beni nel trimestre è stato dello 0,2 per cento. Il rafforzamento della tendenza positiva delle vendite per questa categoria del dettaglio è stato accompagnato da un ulteriore recupero del saldo dei giudizi delle imprese sull'andamento delle vendite correnti che è risalito da +41,3 punti fino a +47,0 punti. Nonostante l'incremento delle vendite, si è registrato un leggero aumento della quota delle imprese che hanno segnalato una diminuzione tendenziale del valore delle vendite (16,0 per cento), ma è stato più che compensato dall'incremento di 10,6 punti della quota delle imprese che hanno rilevato un aumento delle vendite correnti in valore (63,1 per cento).

La dimensione delle imprese

La disaggregazione dei dati economici del primo trimestre dell'anno in funzione della dimensione delle imprese conferma l'esistenza di una chiara correlazione positiva tra l'andamento delle vendite e la dimensione aziendale.

La piccola distribuzione

Lo scorso inverno si è accentuata la tendenza negativa delle vendite della piccola distribuzione (da 1 a 5 addetti) rispetto al trimestre precedente, che per queste imprese prosegue ininterrotta già dall'estate 2022, e ha condotto a una flessione tendenziale del 2,1 per cento. Il saldo dei giudizi tendenziali sulle vendite correnti delle piccole imprese ha avuto un ulteriore appesantimento che lo ha fatto scendere a quota -9,5 punti, il valore più basso registrato dalla fine del 2020.

Le imprese di media dimensione

Invece, le vendite a valori correnti delle imprese di media dimensione, ovvero da 6 a 19 addetti, sono rimaste sostanzialmente invariate tra gennaio e marzo e hanno, almeno temporaneamente, arrestato la precedente tendenza negativa che si era riavviata dall'estate 2024 e si protraeva da 18 mesi. L'alleviarsi della tendenza non si è riflessa omogeneamente nel comportamento del saldo dei giudizi sull'andamento tendenziale delle vendite correnti delle imprese di questa dimensione, che dal campo positivo è ridisceso in territorio negativo, passando da +3,1 a quota -1,2, in quanto si sono avuti contemporaneamente un leggero aumento della percentuale delle imprese che hanno rilevato una flessione

tendenziale delle vendite correnti e una lieve riduzione della quota delle imprese che ne hanno riferito di un incremento.

Le imprese maggiori

Infine, la tendenza positiva delle vendite a valori correnti delle imprese di maggiore dimensione, ovvero con almeno 20 addetti, è proseguita pressoché costante anche con l'avvio del nuovo anno (+1,6 per cento), dopo che si era avviata già dalla primavera del 2021 ed essere stata poi solo momentaneamente interrotta da un arretramento nell'inverno 2025.

Ma, contemporaneamente all'incremento delle vendite complessive, il rilievo delle imprese che hanno riferito un aumento delle vendite è salito solo minimamente al 49,2 per cento, mentre si è avuto un incremento più sostanziale della quota delle imprese che hanno segnalato una diminuzione tendenziale del valore delle vendite, salita dal 20,1 per cento al 26,2 per cento. Ne è risultato un relativo indebolimento del saldo dei giudizi tendenziali delle imprese sulle vendite correnti, che si è ridotto da +28,7 punti fino a +23,0 punti.

Il registro delle imprese

A seguito dell'adozione dell'Ateco 2025, a partire dal primo aprile 2025, la sezione del commercio non comprende più le "attività di riparazione di autoveicoli e

motocicli" che sono state spostate nelle divisioni "Commercio all'ingrosso", "Commercio al dettaglio" e "Riparazione e manutenzione di computer, beni per uso personale e per la casa, autoveicoli e motocicli". Ciò ha comportato un aumento del numero delle imprese registrate del commercio al dettaglio che non compare nella dinamica dei flussi congiunturali rilevati.

Iscrizioni e cessazioni

In Emilia-Romagna nel primo trimestre 2026 si sono avute solo 521 iscrizioni di imprese del commercio al dettaglio. Rispetto allo stesso trimestre del 2025 il tasso di natalità è sceso all'1,18 per cento, il livello più contenuto degli ultimi quattro anni. Le cessazioni dichiarate dalle imprese sono risultate 1.045 e hanno fatto lievissimamente aumentare il tasso di mortalità dichiarata che è salito al 2,36 per cento. A questi movimenti va sommato l'effetto delle variazioni, da sempre positivo, che ha portato a operare nel commercio al dettaglio altre 171 imprese (+0,39 per cento). Quindi tra gennaio e marzo il saldo negativo delle dichiarazioni delle imprese del commercio al dettaglio è leggermente peggiorato (-353 unità, -0,8 per cento) rispetto allo stesso periodo del 2025.

Le imprese registrate al 31 marzo nella nuova divisione del commercio al dettaglio sono risultate 43.613.

Ulteriori approfondimenti

Le analisi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-dettaglio>

Dati regionali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/com-det-r>

Dati provinciali: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd/congiuntura/provinciali-p>

Le novità

Notizie del Centro Studi: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

Aggiornamenti della Banca Dati:

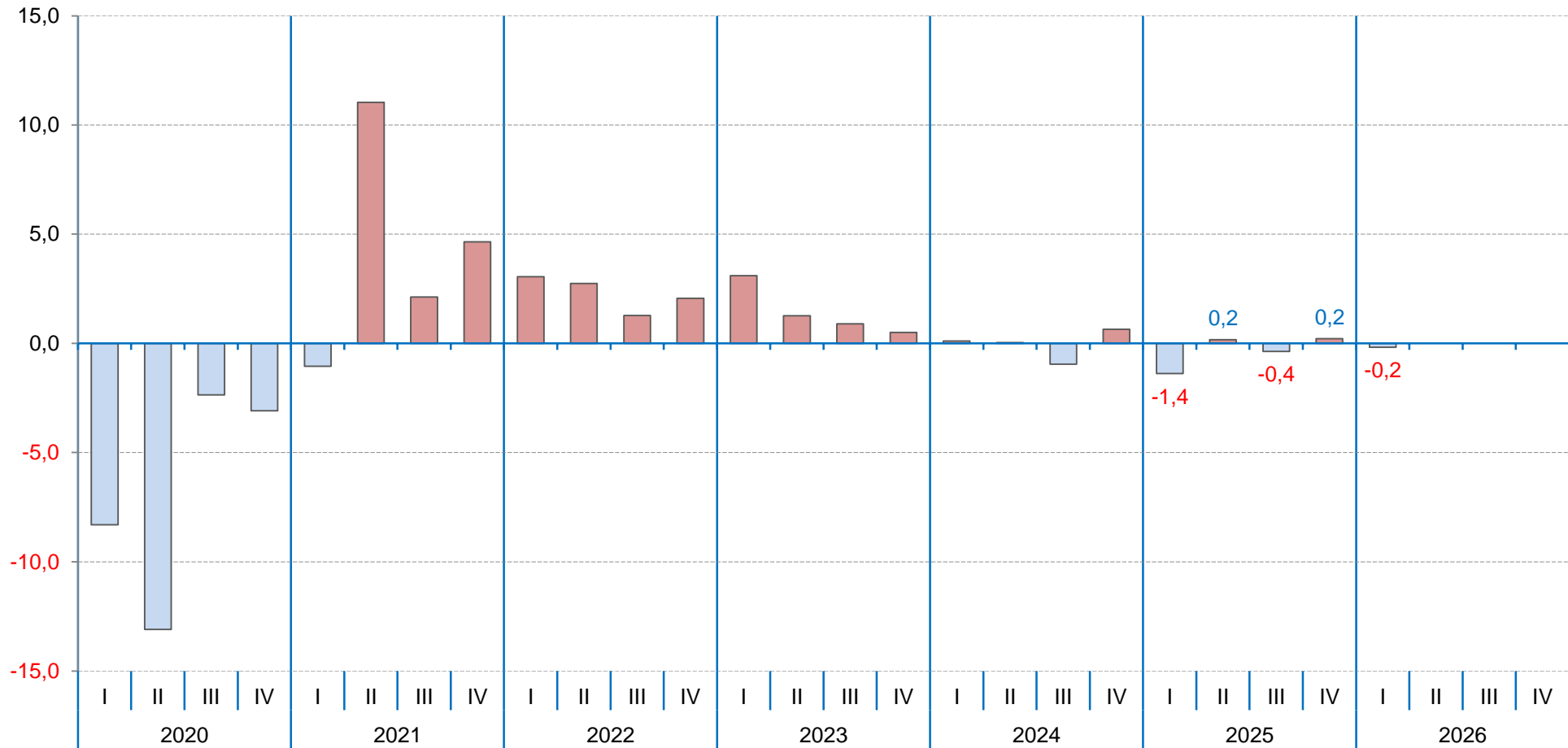
<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

	Pag.
La congiuntura nel trimestre	6
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale	7
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)	8
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)	9
Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)	10
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale	11
Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale	12
I settori	13
Specializzato alimentare	14
Specializzato non alimentare	15
- Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori	17
- Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici	18
- Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari	19
Iper, Supermercati, Grandi magazzini	16
La dimensione delle imprese	20
Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)	21
Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)	22
Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)	23
Demografia delle imprese	24
Serie storica delle imprese registrate e dei tassi congiunturali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)	25
Serie storica delle imprese registrate e dei flussi: iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi(1).	26

La congiuntura nel trimestre

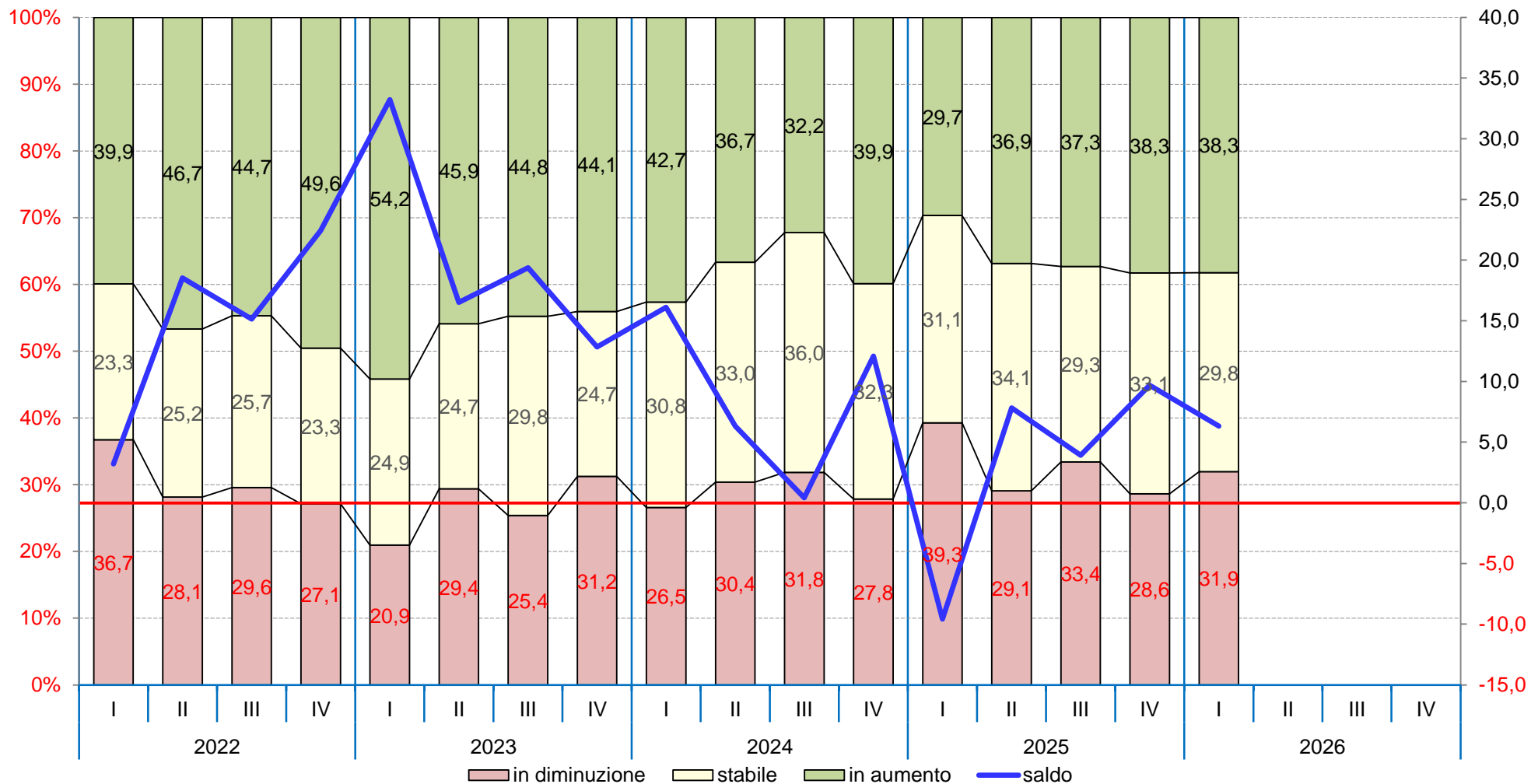
Vendite del commercio al dettaglio, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

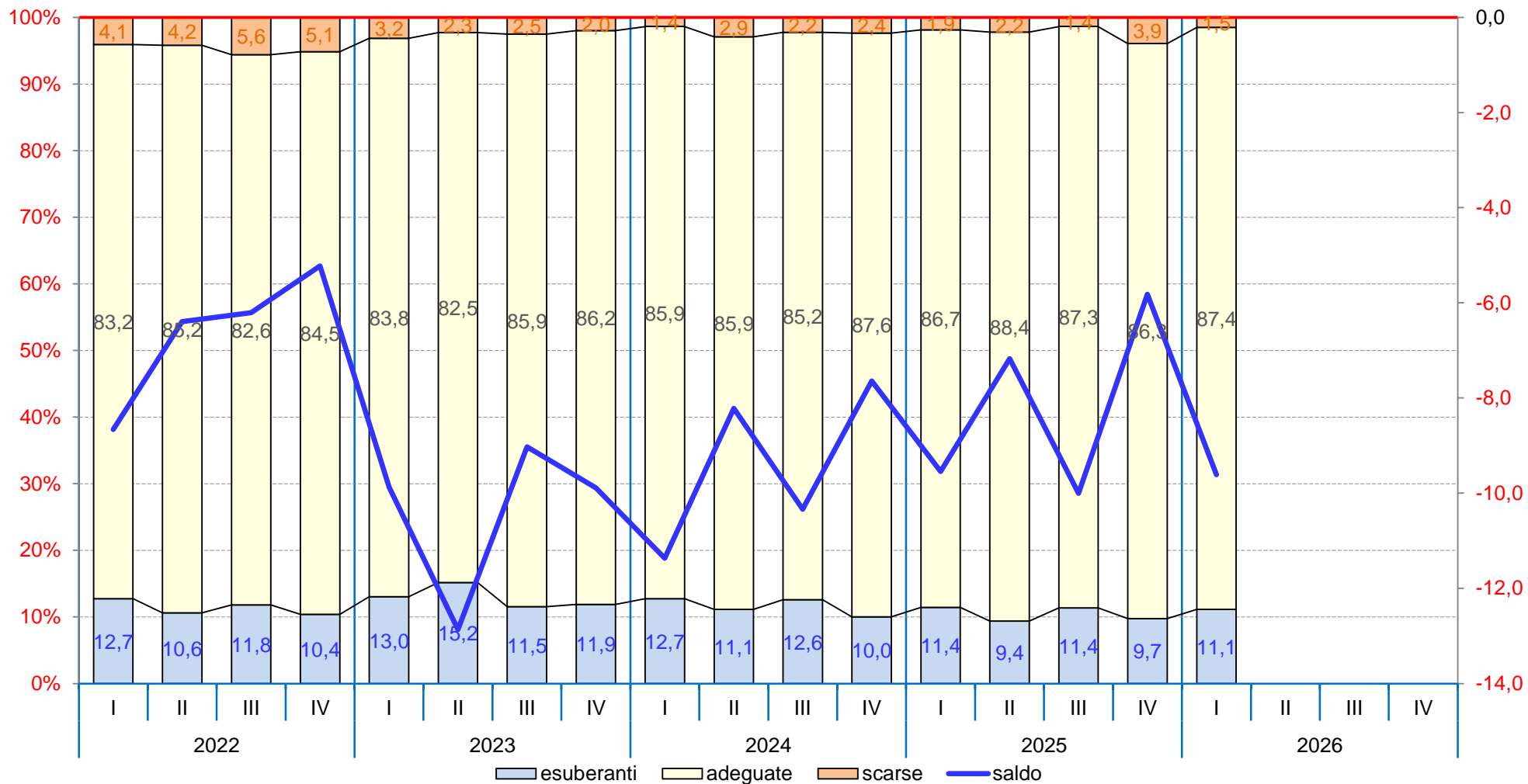
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

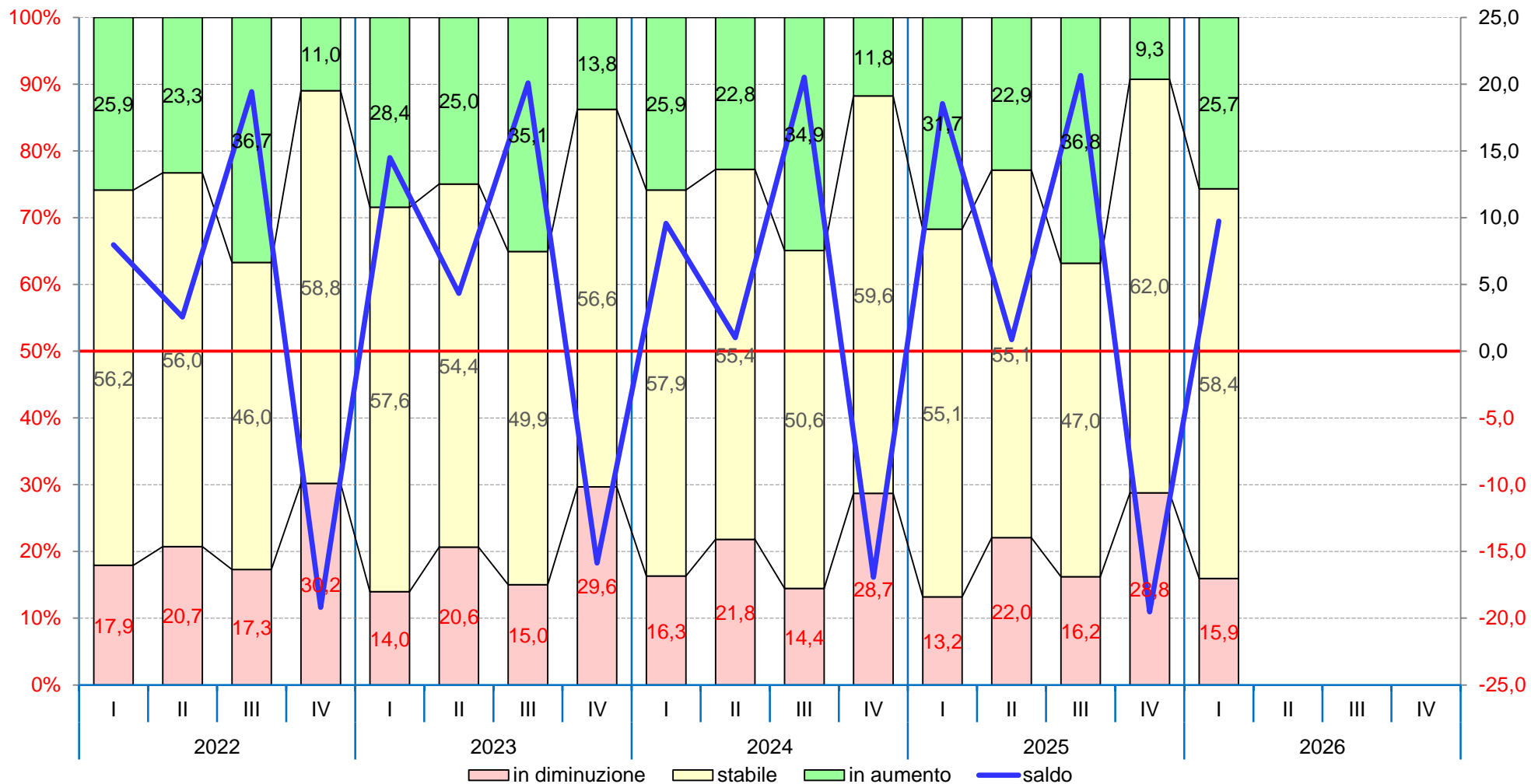
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le giacenze a fine trimestre in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

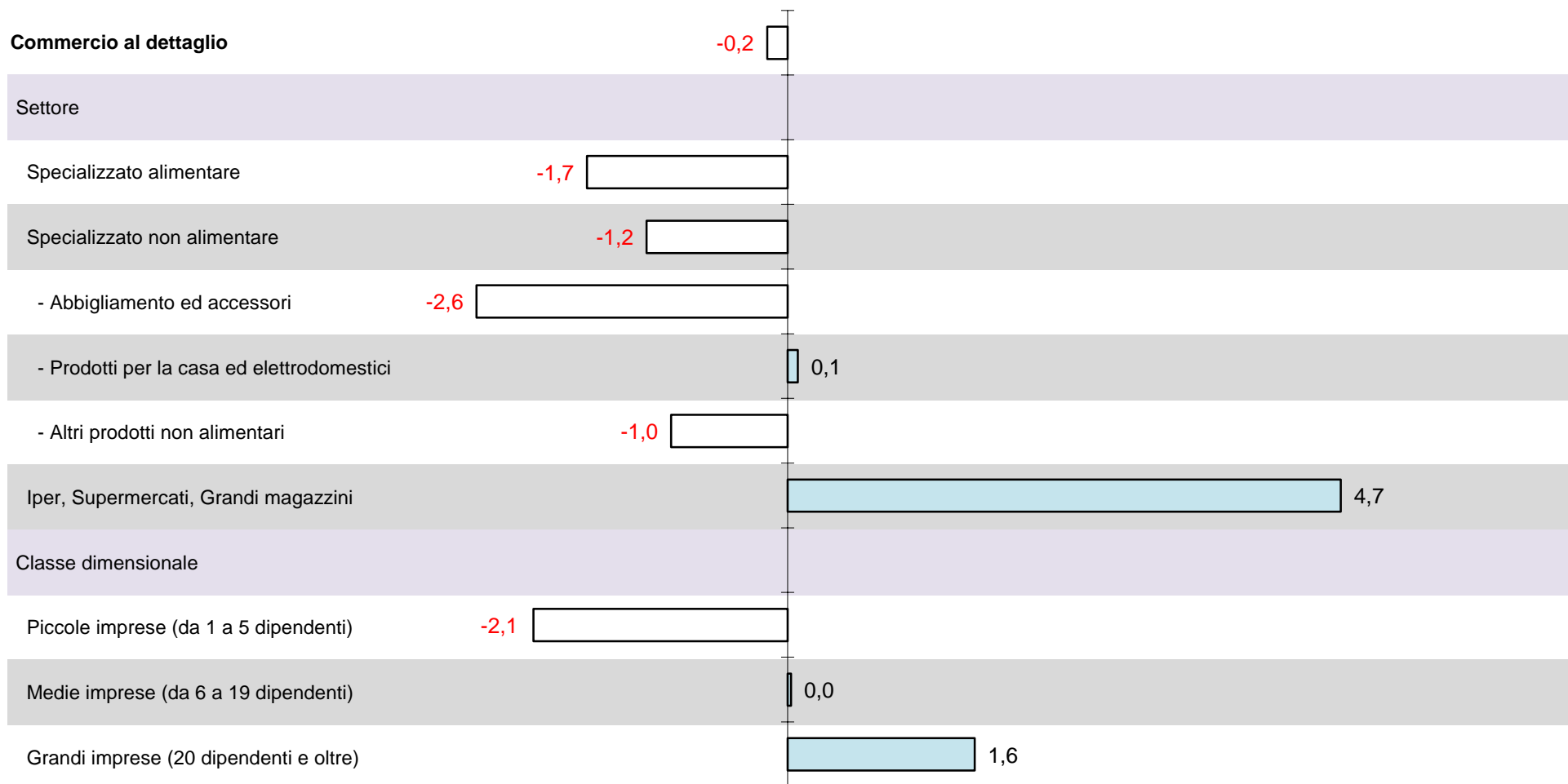
Andamento delle quote percentuali delle imprese che per il trimestre successivo prevedono vendite in aumento, stabile o in calo(1)



(1) Rispetto al trimestre in esame.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

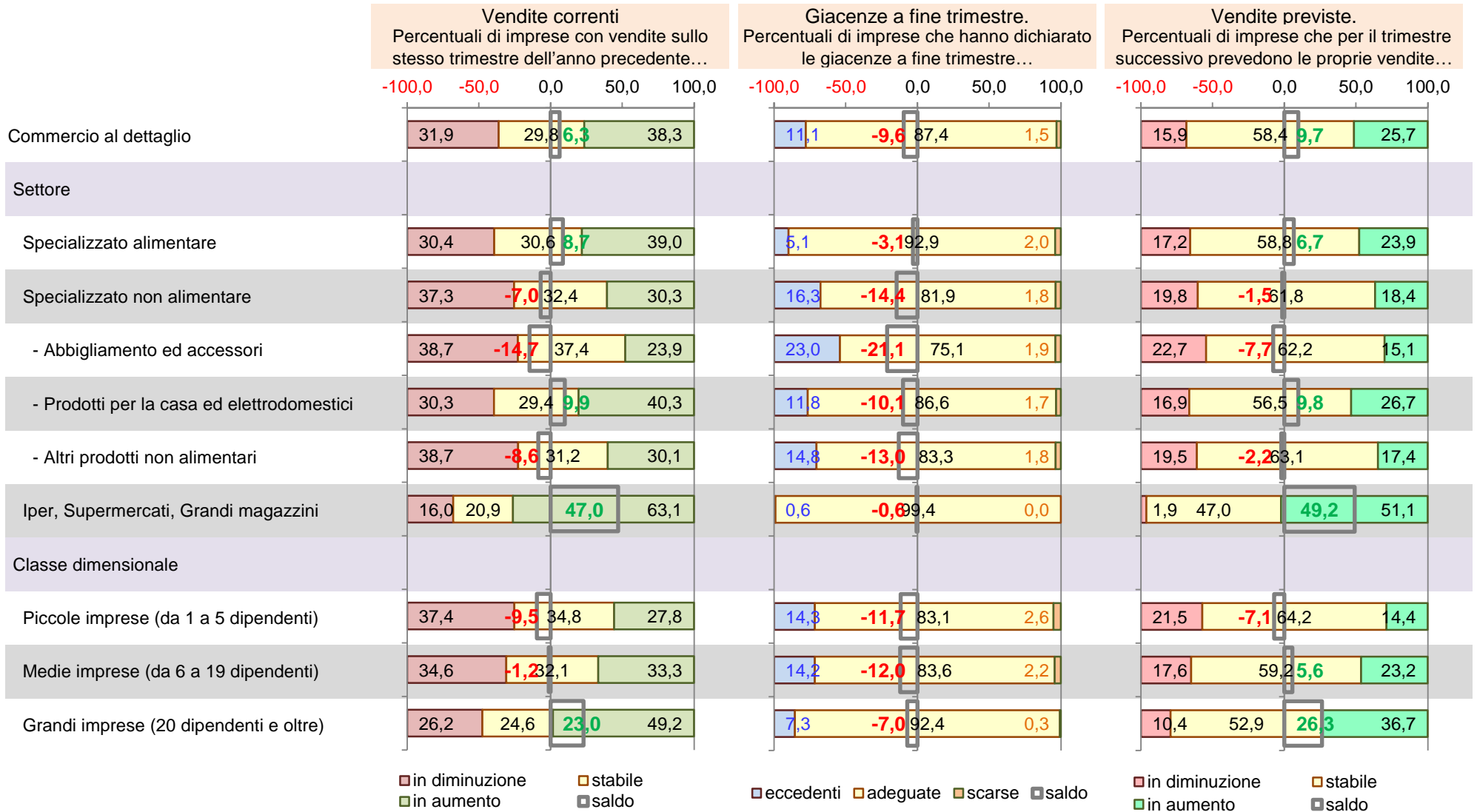
Andamento delle vendite correnti del dettaglio nel trimestre(1) per settore e classe dimensionale



(1) Tasso di variazione percentuale tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Giudizi delle imprese su andamento delle vendite correnti, giacenze e vendite previste per settore e classe dimensionale

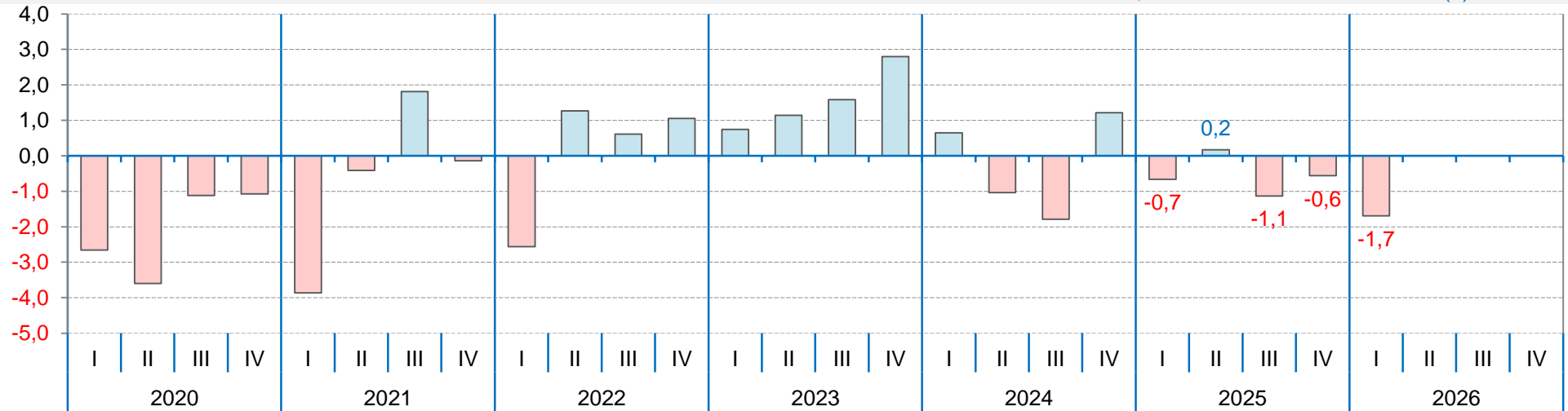


Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

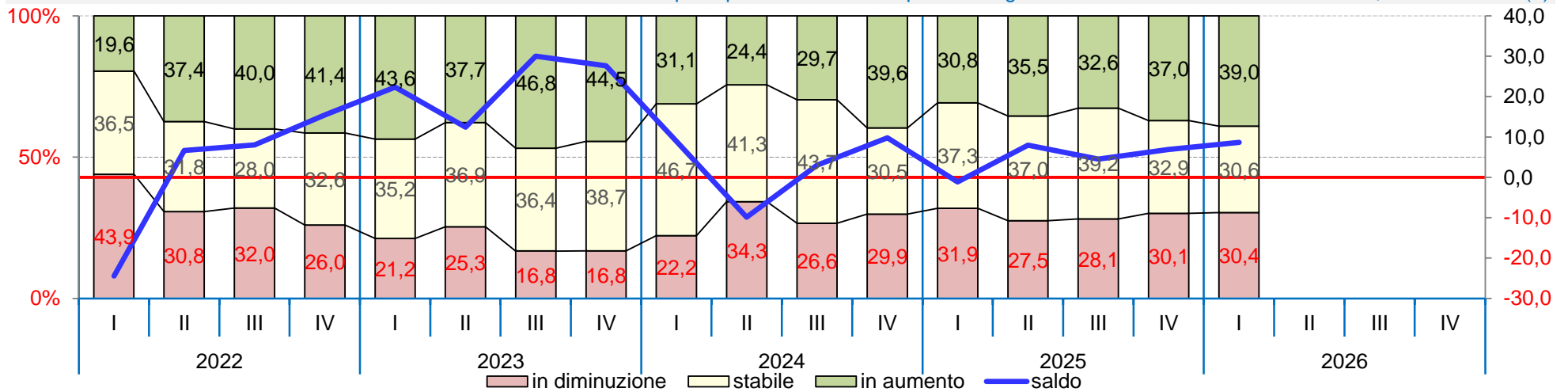
I settori

Specializzato alimentare

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



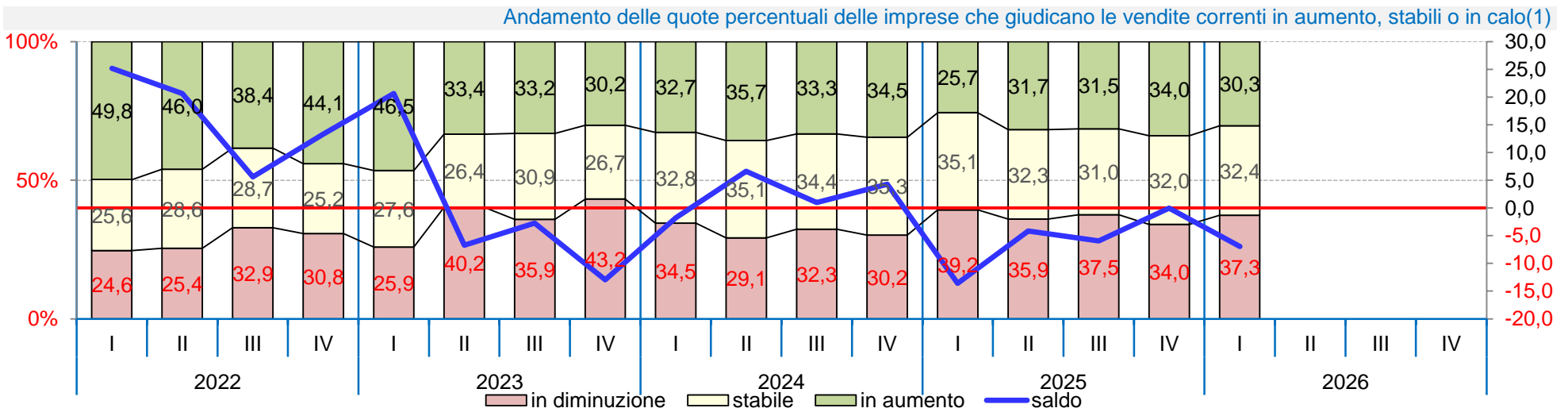
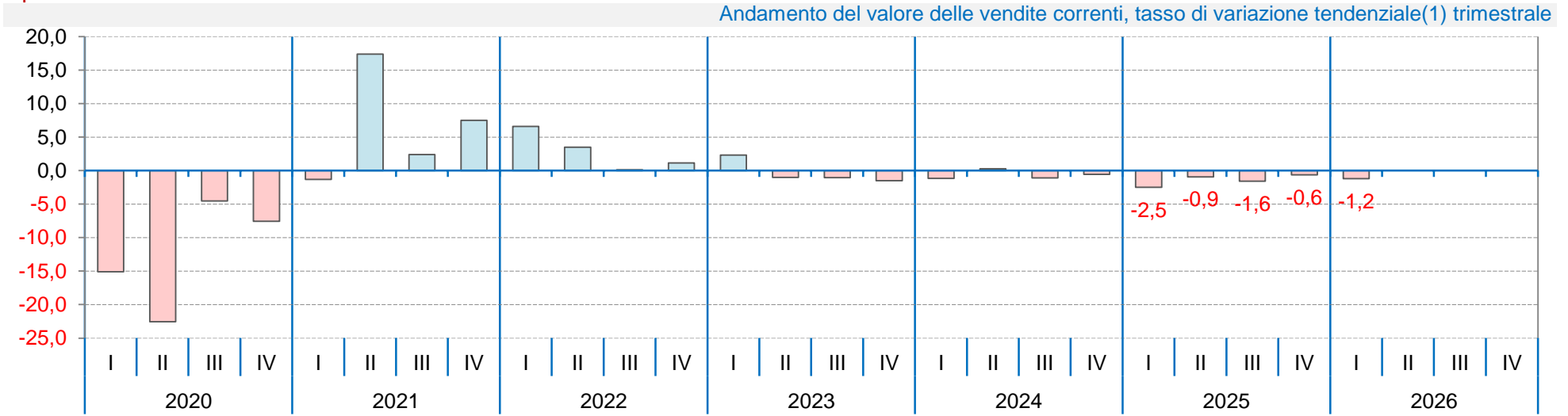
Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)



(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare

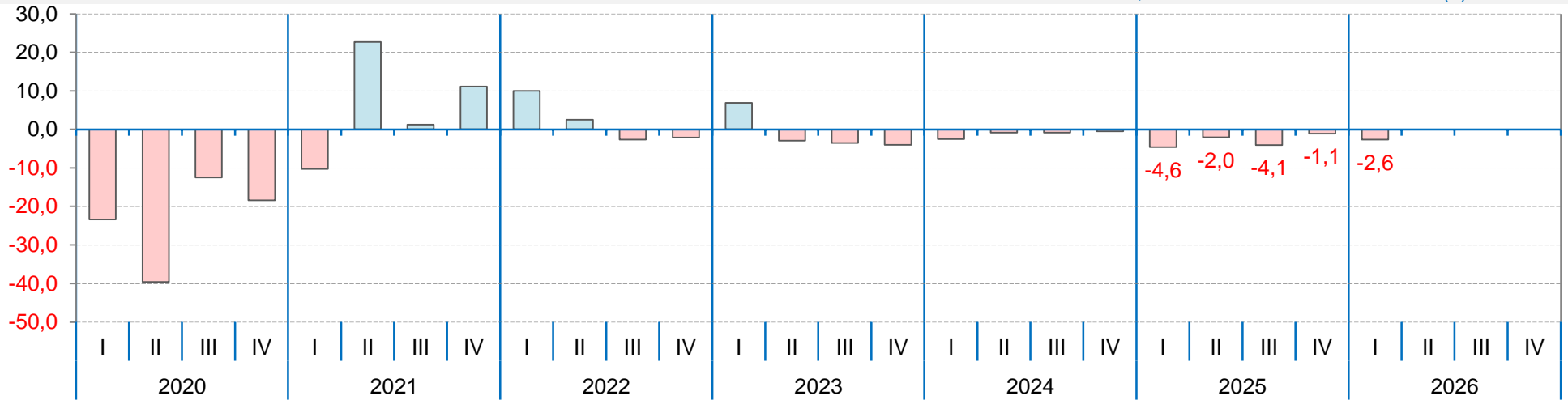


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

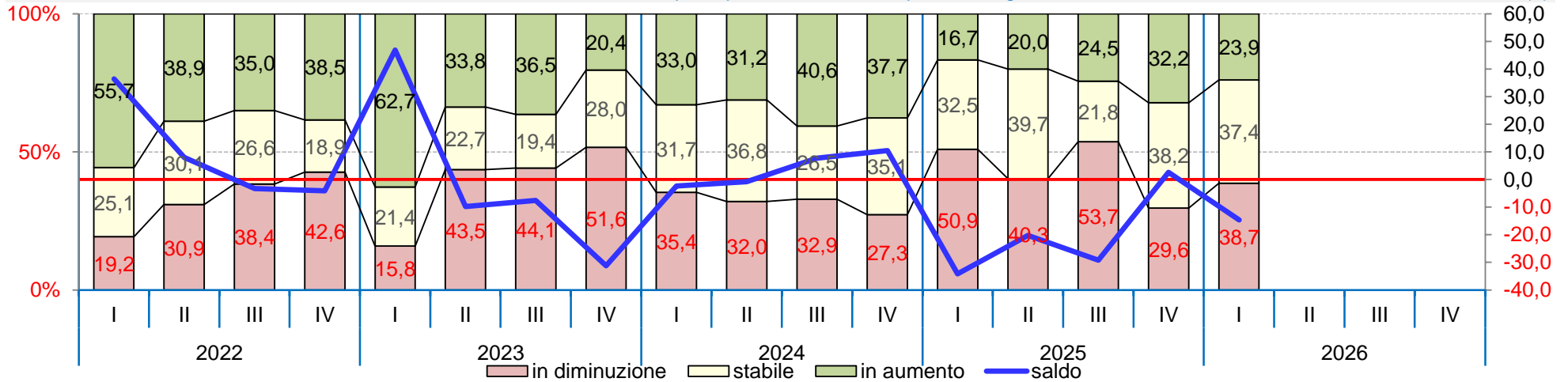
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Abbigliamento ed accessori

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

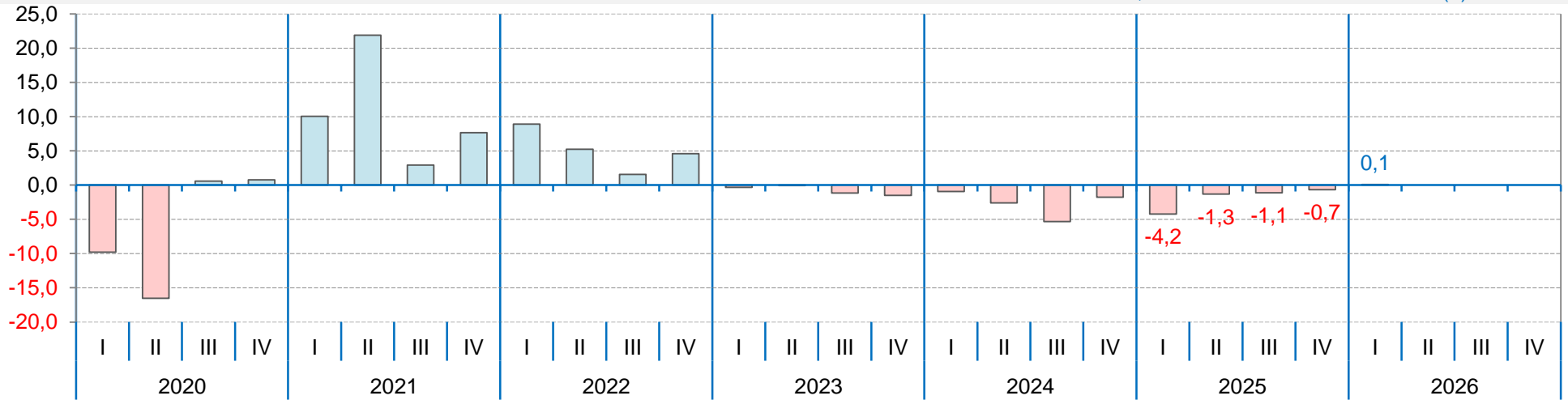


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

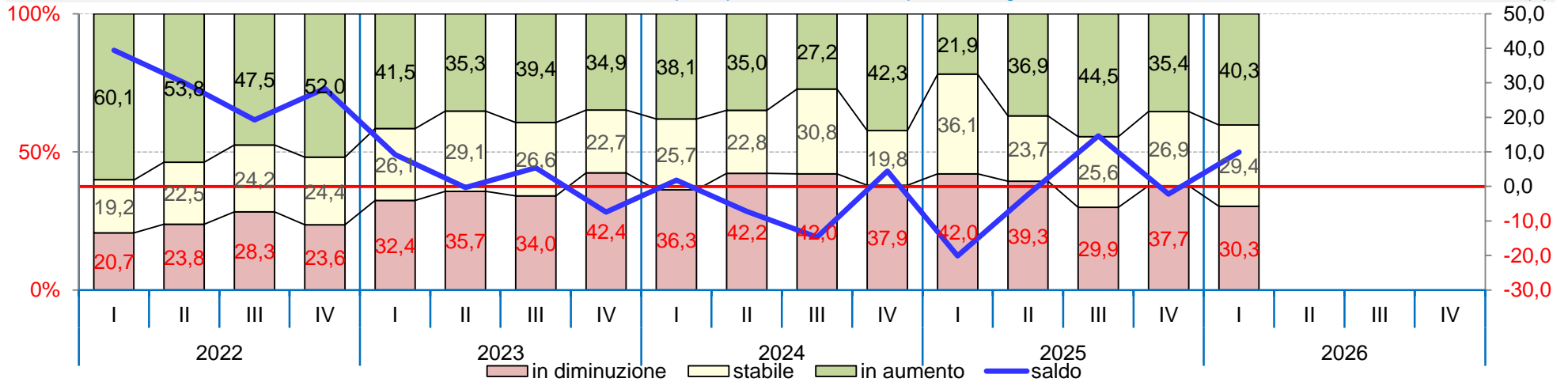
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Prodotti per la casa ed elettrodomestici

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

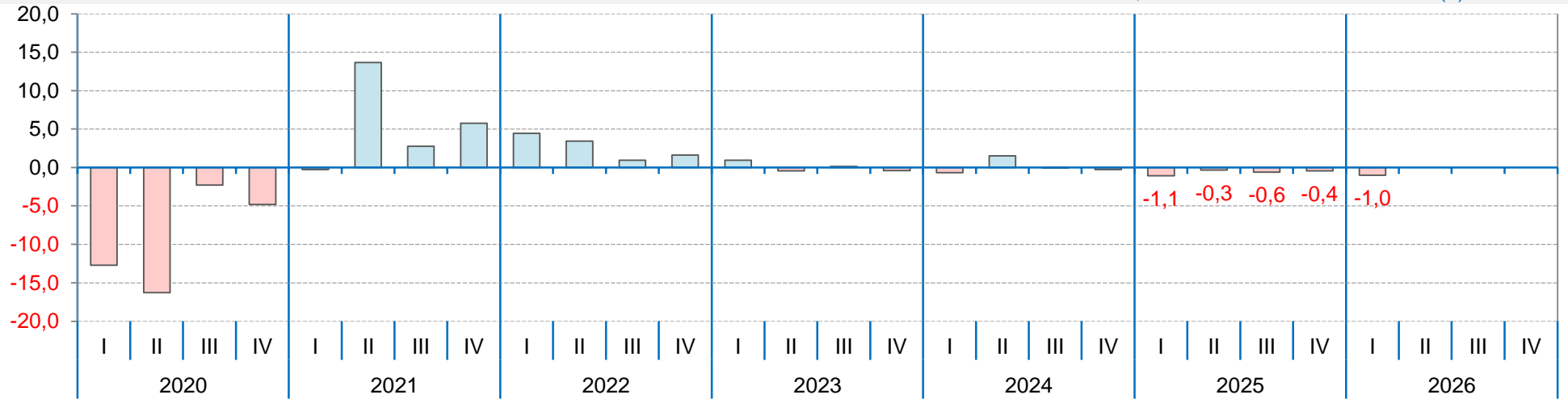


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

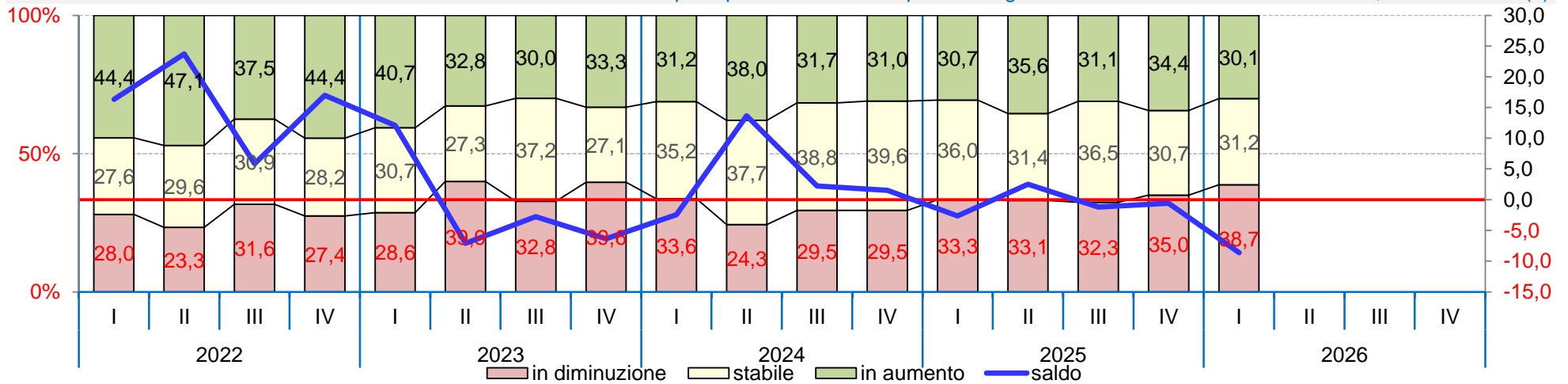
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Specializzato non alimentare - Altri prodotti non alimentari

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

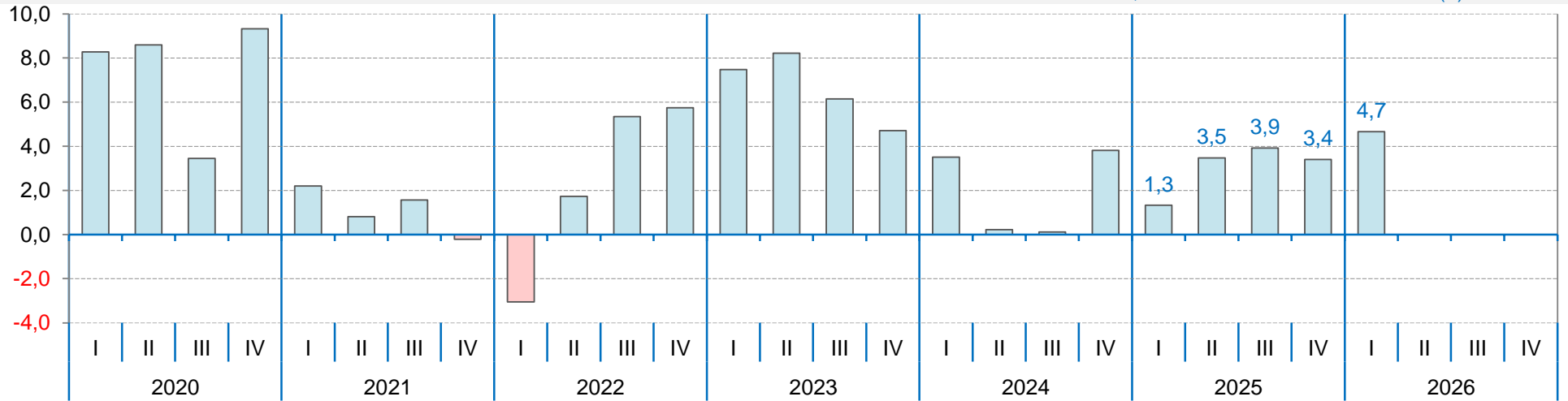


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

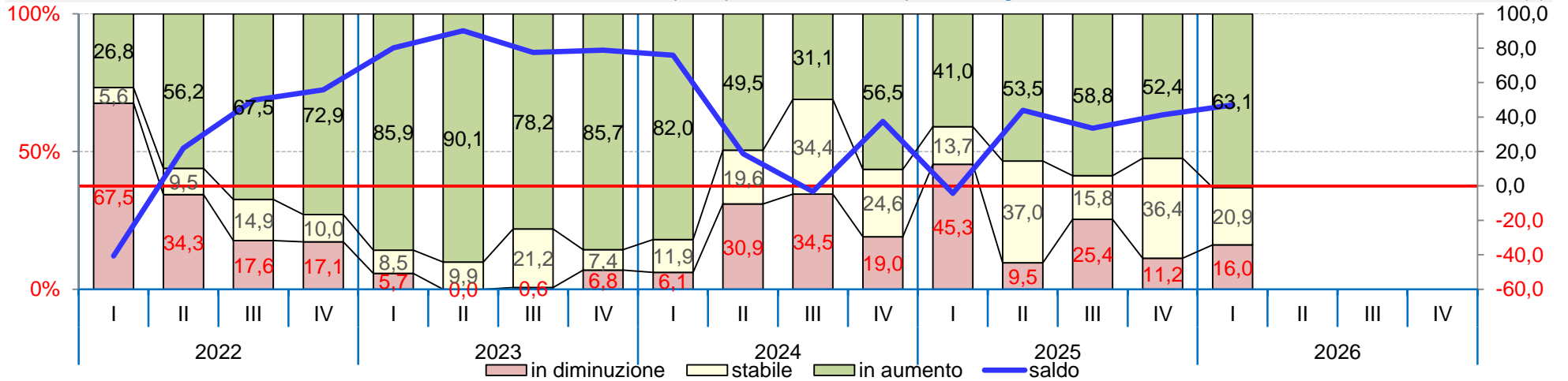
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Iper, Supermercati, Grandi magazzini

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

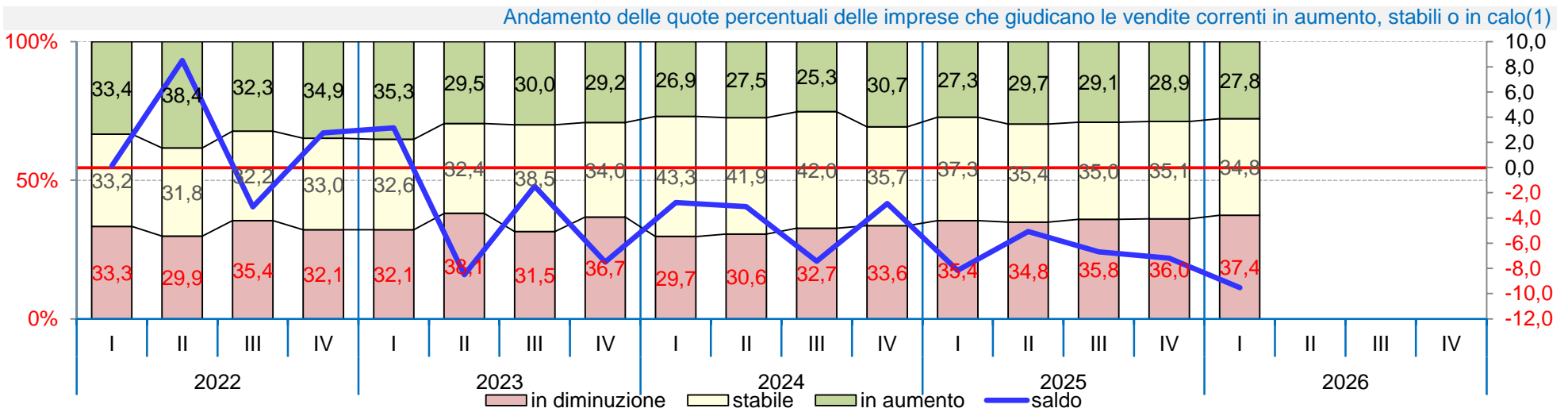
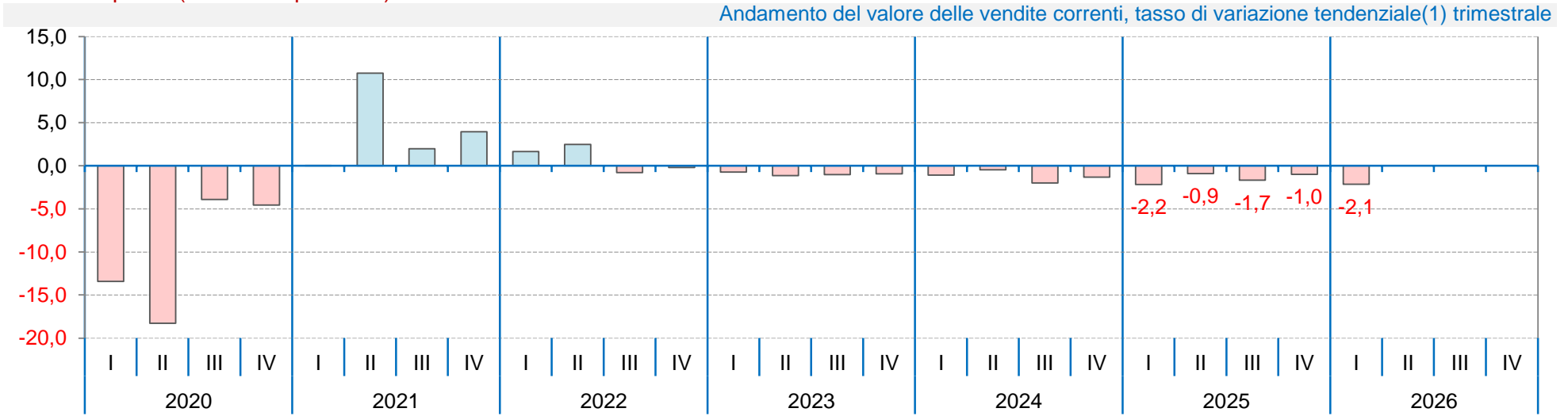


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

La dimensione delle imprese

Piccole imprese (da 1 a 5 dipendenti)

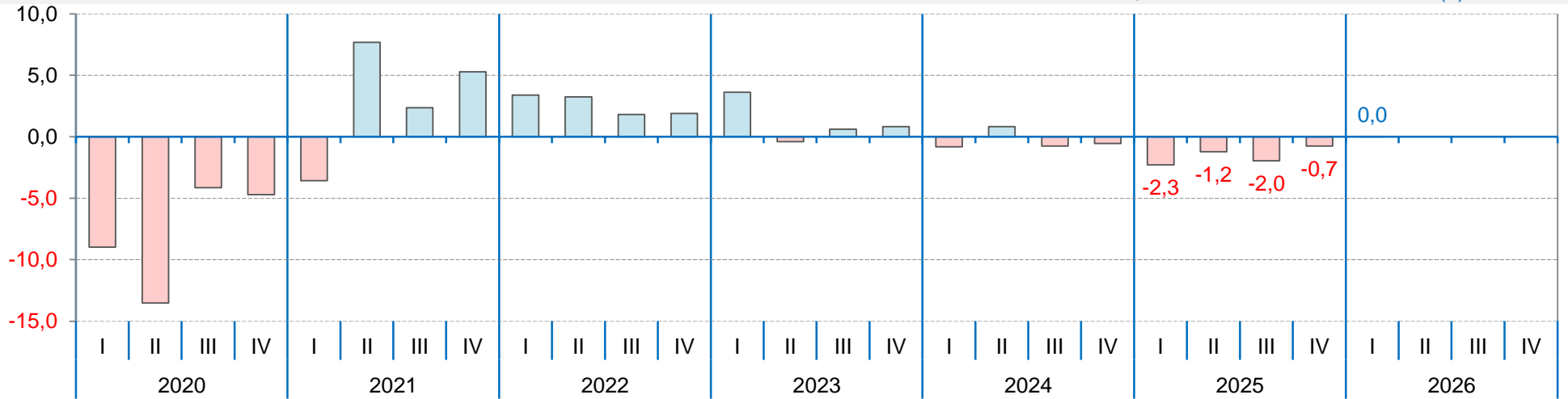


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

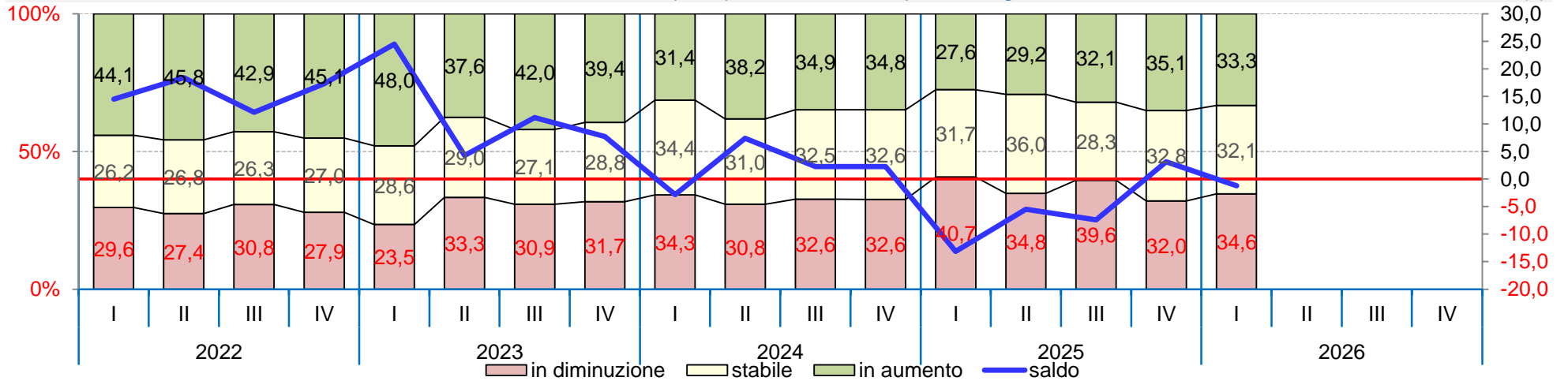
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Medie imprese (da 6 a 19 dipendenti)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

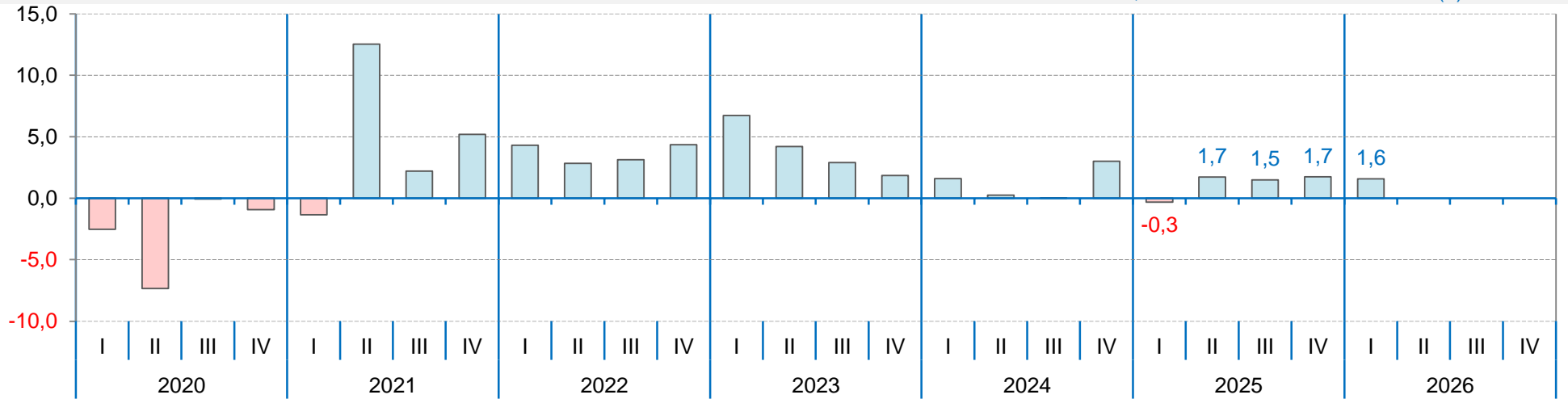


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

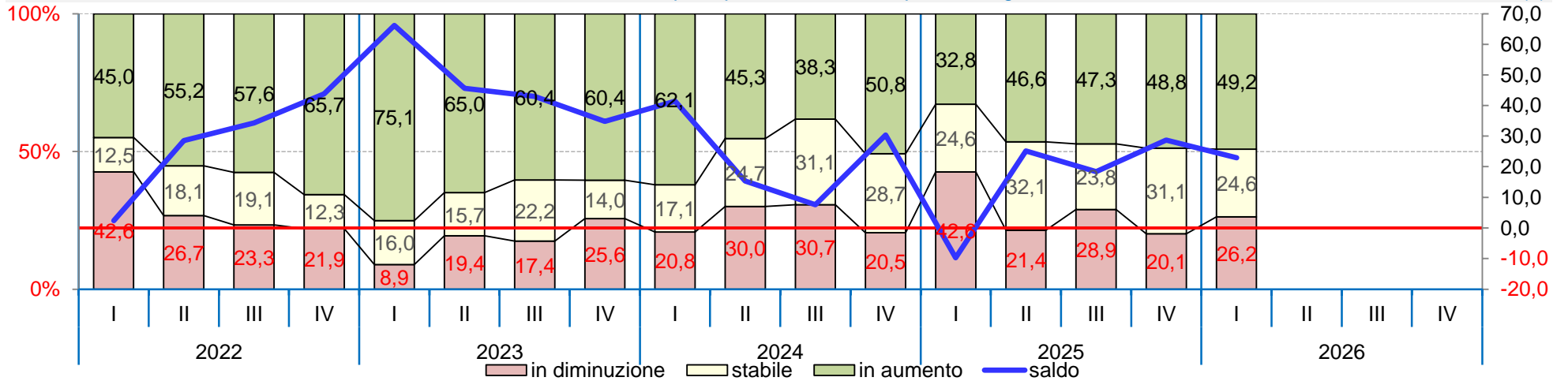
Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Grandi imprese (20 dipendenti e oltre)

Andamento del valore delle vendite correnti, tasso di variazione tendenziale(1) trimestrale



Andamento delle quote percentuali delle imprese che giudicano le vendite correnti in aumento, stabili o in calo(1)

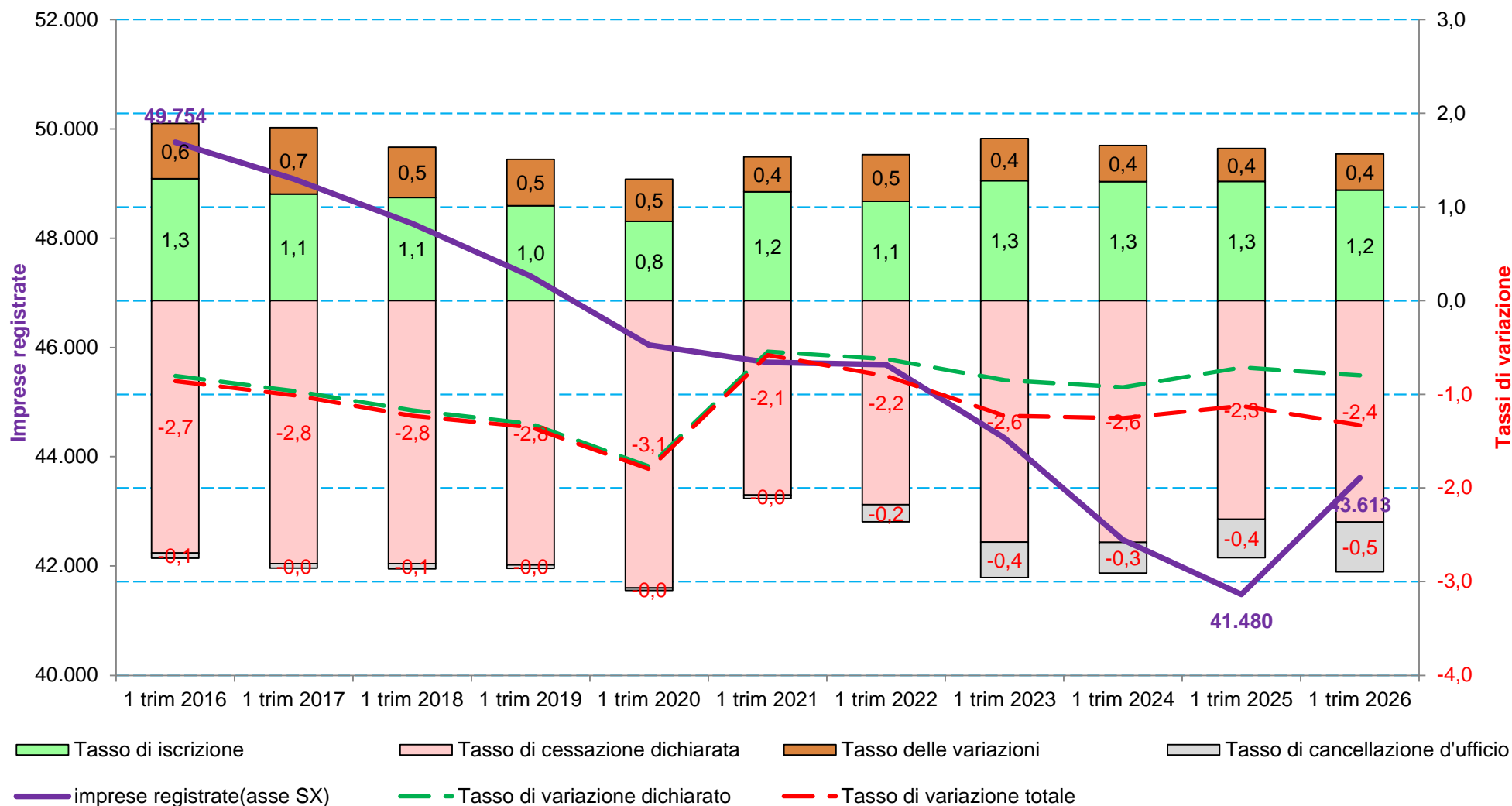


(1) Sullo stesso trimestre dell'anno precedente.

Fonte Unioncamere Emilia-Romagna.

Demografia delle imprese

Serie storica delle imprese registrate e dei tassi congiunturali(1) di natalità, mortalità, variazione, cancellazione(2)



(1) Tasso percentuale dei flussi nel trimestre rispetto allo stock delle imprese registrate alla fine del trimestre precedente. (2) Tasso di iscrizione. Tasso di cessazione dichiarata (dalle imprese). Tasso delle variazioni (di attività e forma giuridica dichiarate dalle imprese). Tasso delle cancellazioni effettuate d'ufficio. Tasso di variazione dichiarato (riferito al saldo tra iscrizioni, cessazioni e variazioni dichiarate dalle imprese). Tasso di variazione totale (riferito alla differenza tra lo stock delle imprese registrate al momento di riferimento dell'analisi e quello alla fine del trimestre precedente).

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Serie storica delle imprese registrate e dei flussi: iscrizioni, cessazioni, variazioni, cancellazioni e tassi(1).

Periodo	Flussi dichiarati										Cancellazioni d'ufficio		Variazione totale		Imprese Registrare Numero
	Nati-mortalità dichiarata						Variazioni		Variazione dello stock derivante dalle dichiarazioni						
	Iscrizioni		Cessazioni dichiarate		Saldo dichiarazioni		N.	Tasso			N.	Tasso	N.	Tasso	
	N.	Tasso	N.	Tasso	N.	Tasso			N.	Tasso					
1 trim 2016	653	1,30	1.352	2,69	-699	-1,39	296	0,59	-403	-0,80	28	0,06	-431	-0,86	49.754
1 trim 2017	563	1,14	1.393	2,81	-830	-1,67	352	0,71	-478	-0,96	23	0,05	-501	-1,01	49.083
1 trim 2018	538	1,10	1.372	2,81	-834	-1,71	262	0,54	-572	-1,17	28	0,06	-600	-1,23	48.266
1 trim 2019	486	1,01	1.353	2,82	-867	-1,81	237	0,49	-630	-1,31	18	0,04	-648	-1,35	47.305
1 trim 2020	397	0,85	1.438	3,07	-1.041	-2,22	211	0,45	-830	-1,77	13	0,03	-843	-1,80	46.045
1 trim 2021	534	1,16	955	2,08	-421	-0,92	171	0,37	-250	-0,54	17	0,04	-267	-0,58	45.725
1 trim 2022	488	1,06	1.004	2,18	-516	-1,12	229	0,50	-287	-0,62	83	0,18	-370	-0,80	45.684
1 trim 2023	575	1,28	1.157	2,58	-582	-1,30	201	0,45	-381	-0,85	171	0,38	-552	-1,23	44.343
1 trim 2024	546	1,27	1.110	2,58	-564	-1,31	166	0,39	-398	-0,93	141	0,33	-539	-1,25	42.479
1 trim 2025	533	1,27	980	2,34	-447	-1,07	148	0,35	-299	-0,71	172	0,41	-471	-1,12	41.480
1 trim 2026	521	1,18	1.045	2,36	-524	-1,19	171	0,39	-353	-0,80	235	0,53	-588	-1,33	43.613

(1) Congiunturali, ovvero calcolati rispetto allo stock delle imprese registrate del trimestre precedente.

Elaborazioni Unioncamere Emilia-Romagna su dati InfoCamere Movimprese

Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line

Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>